

1. Strutture per la protezione dei semenzali

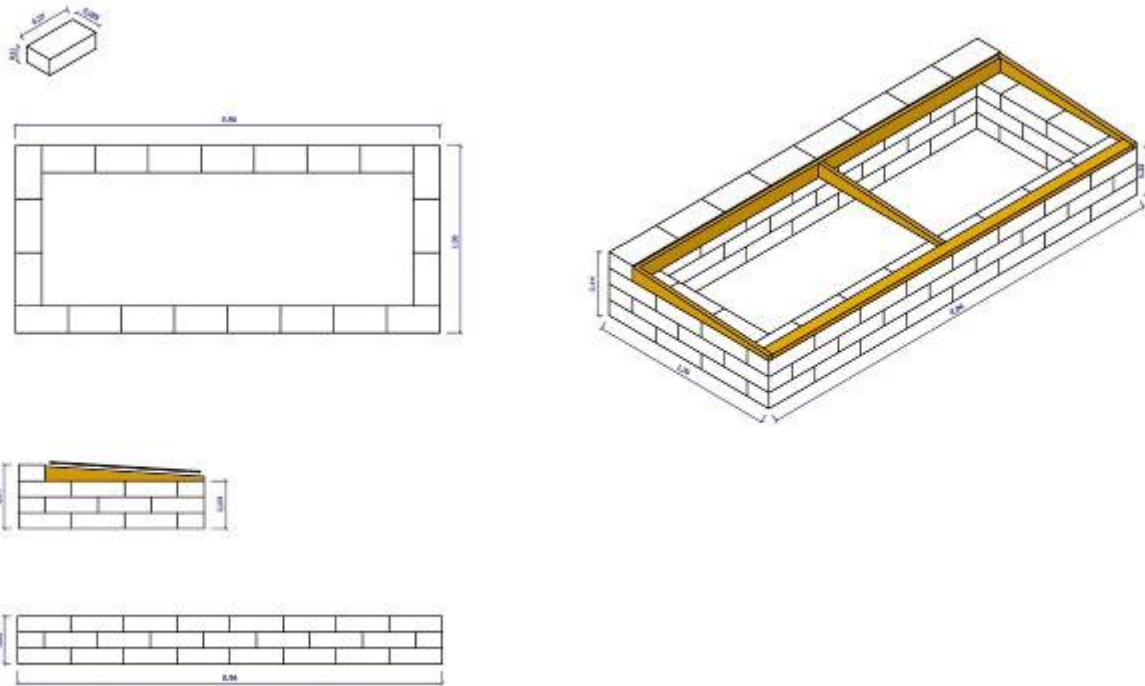


Le immagini mostrano alcuni vecchi manufatti per la protezione dei semenzali ancora presenti in un orto attivo sul Colle del Gianicolo a Roma



Le strutture illustrate nelle foto, conosciute con il nome di lettorini o basce, erano realizzate in passato come alternativa alle serre per lo sviluppo dei semenzali da orto e delle fioriture stagionali. Era praticato inizialmente uno scasso a sezione rettangolare del terreno, con profondità variabili tra 1,50 e 2 metri, in modo da sfruttare le capacità di regolazione termica del terreno e proteggere le giovani coltivazioni dalle intemperie. Superiormente la struttura era chiusa e completata da un

perimetro in muratura sormontato da una lastra di vetro posta inclinata verso la direzione del percorso solare: in questo modo era opportunamente assicurato lo sfruttamento il calore dei raggi solari, in particolare della componente dello spettro costituita dalla radiazione infrarossa. Sul fondo della struttura era steso uno strato di letame fresco in grado di generare un aumento consistente della temperatura interna nel corso della sua trasformazione. Infine, sulla superficie dello fascia occupata dal letame era sparso uno strato di paglia destinato ad ospitare i semenzali.



Disegno progettuale per la realizzazione delle strutture di protezione dei semenzali

Partendo dall'analisi delle caratteristiche di questi manufatti propri della nostra tradizione florovivaistica e orticola si è elaborato un progetto in grado di adeguarli alle diverse disponibilità di sostanza organica e alle attuali esigenze dei coltivatori urbani. Infatti, data la scarsità di letame con cui approvvigionarsi e la difficoltà di trasporto e utilizzo in città, la nuova struttura del manufatto se perde qualcosa in termini di energia termica prodotta punta ad economizzare i costi e a facilitarne la realizzazione. Nel nostro caso la cassa forma è realizzata con blocchetti di tufo collocati a secco collocati a partire dal piano di campagna: all'interno, sul fondo, si deposita uno strato di sabbia.

La copertura del cassone è costituita da una cornice di legno su cui è incernierato un pannello di policarbonato alveolare che, grazie all'azione dei raggi solari che l'attraversano, permette di mantenere adeguate temperature necessarie ai semenzali nei primi stadi di sviluppo vegetativo.

Il policarbonato è un tecno polimero dalle elevate proprietà fisiche, meccaniche, tecnologiche: è impiegato principalmente in applicazione sostitutiva al vetro ed in particolare dove si richieda una alta resistenza agli urti.

Con l'impiego delle lastre in policarbonato si riesce da aggiunge un elevato isolamento che consente un risparmio termico fino al 50% rispetto ad un vetro singolo. E' utilizzato principalmente come vetratura primaria e chiusure laterali per serre e strutture dotate di ampie luci.



Semenzali in contenitore ospitati nei lettorini della Casa del Giardinaggio di Roma



Fasi costruttive di alcuni lettorini per la coltivazione dei vegetali collocati nel giardino della scuola dell'infanzia e primaria 'Manetti' di Roma